

B.04.IT

**IL PIANO DEI SERVIZI
E LE POLITICHE TEMPORALI**

**DER DIENSTLEISTUNGSPLAN
UND DIE ZEITPOLITIK**

BZ | 2009



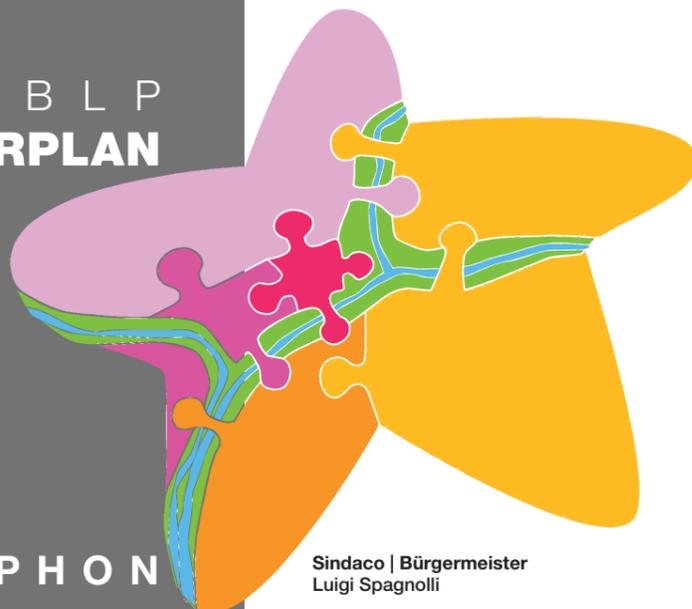
Città di Bolzano
Stadt Bozen

Assessorato all'Urbanistica
e ai Tempi della Città
Assessorat für Urbanistik
und Zeiten der Stadt

URBANCENTER > bz



PUC | BLP MASTERPLAN



COLOPHON

Sindaco | Bürgermeister
Luigi Spagnolli

Assessore all'urbanistica e ai tempi della città
Stadträtin für Urbanistik und Zeiten der Stadt
Maria Chiara Pasquali

Coordinamento generale | Allgemeine Koordinierung
Francesco Sbeti – Società Sistema snc

Ripartizione Pianificazione e Sviluppo del Territorio
Abteilung für Raumplanung und -Entwicklung

Wolfram Pardatscher
Direttore Ripartizione
Abteilungsleiter

Franco Barducci

Direttore Ufficio Gestione del Territorio
Direktor des Amtes für die Verwaltung des Gemeindegebietes

Fulvio Rizzolo

Responsabile Servizio Pianificazione Territoriale
Verantwortliche der Dienststelle für Raumplanung

Roberto Loperfido

Responsabile Servizio Sistema Informativo Territoriale
Verantwortliche der Dienststelle für das territoriale Informationssystem

Paola Gobetti e Carla Zandanel

Segreteria Assessorato | Sekretariat des Assessorat

UFFICIO DI PIANO | AMT DES BAULEITPLANES

Servizio Pianificazione Territoriale | Dienststelle für Raumplanung

Fulvio Rizzolo

Responsabile Ufficio di Piano | Verantwortliche des Amtes des Bauleitplanes

Adriana Cattaruzza, Fulvia Gambalunga, Martha Pfeifer, Helmut Pircher

Ufficio Mobilità | Amt für Mobilität

Ivan Moroder, Sergio Berantelli, Barbara Zannin

Ufficio Statistica e Tempi della Città | Amt für Statistik und Zeiten der Stadt

Sylvia Profanter, Sabina Scola

Ufficio Tutela dell'Ambiente e del Territorio

Amt für den Schutz der Umwelt und des Territoriums

Renato Spazzini, Cecilia Baschieri, Priska Egger, Emanuele Sascor

Collaboratori | Mitarbeiter:

Irene Breda, Pierluigi Meneghello, Marco De Rovere, Francesco Remonato

Società Sistema snc | Gesellschaft Sistema OHG

Francesco Sbeti, Pierguido Morello, Rosita Izzo, Helene Hölzl

con | mit Nicola Calende, Marinella Martin, Sara Giacomella, Vincenzo Vecchio

Consulenze specialistiche | Fachliche Beratungen:

Approfondimenti progettuali | Projektstudien: Carlo Azzolini, Claudio Lucchin, Elena

Mezzanotte, Lia Nadalet, Wolfgang Piller, Peter Plattner, Alessia Politi, Luigi Scolari

Energia | Energie: Stefano Fattor e Loris Alberghini

Infrastrutture | Infrastrukturen: Alberto Ardolino, Marina Bolzan, Hannes Hepperger, Danilo Postal

Aspetti giuridico-normativi | Technisch-juristische Beratung: Roberto Nicoli

Paesaggio e verde | Grün und Landschaft: Marco Molon (in.ge.na) e Günther Dichgans

Comunicazione-Urban center | Kommunikation-Urban Center: Hstudio

Carlo Bassetti, Marco Ferracuti, Alessandro Antonuccio – www.hstudio.it

Tempi della città | Zeiten der Stadt: Politecnico di Milano – Piacenza

Sandra Bonfiglioli, Roberto Zedda, Lucia Zanettichini

* il logo del Masterplan è di | Das Logo ist von Helene Hölzl

PIANO DEI SERVIZI E LE POLITICHE TEMPORALI

DER DIENSTLEISTUNGSPLAN UND DIE ZEITPOLITIK

Consulenti incaricati | Beauftragte Berater

Sandra Bonfiglioli, Lucia Zanettichini, Roberto Zedda



**POLITECNICO
DI MILANO**

**Dipartimento di Architettura e Pianificazione
Piacenza**

con | mit

UFFICIO STATISTICA E TEMPI DELLA CITTÀ | AMT FÜR STATISTIK UND ZEITEN DER STADT

Sylvia Profanter, Sabina Scola



**Città di Bolzano
Stadt Bozen**

Assessorato all'Urbanistica
e ai Tempi della Città

Assessorat für Urbanistik
und Zeiten der Stadt

URBANCENTER bz



| | |
|--|----|
| Introduzione | 4 |
| 1. Verso il Piano dei Servizi. Procedure, strumenti e modalità d'azione..... | 5 |
| 1.1. Azione partecipata..... | 5 |
| 1.2. La strumentazione del Piano dei Servizi..... | 5 |
| 1.3. Qualità prestazionale e dei servizi | 5 |
| 2. Interpretazione spaziotemporale della città di Bolzano e del suo sistema urbano..... | 6 |
| 2.1. Le informazioni contenute nella carta..... | 6 |
| 2.2. La lettura della carta..... | 6 |
| 3. I territori di provenienza e di destinazione degli studenti e dei lavoratori in entrata e uscita da Bolzano | |
| 3.1. Le informazioni contenute nella carta..... | 9 |
| 3.2. La lettura della carta..... | 9 |
| 4. Le destinazioni prevalenti dei flussi per motivi di lavoro..... | 11 |
| 4.1. Le informazioni contenute nella carta..... | 11 |
| 4.2. La lettura della carta..... | 11 |
| 5. La morfologia della città abitata di Bolzano | 13 |
| 5.1. Le informazioni contenute nella carta..... | 13 |
| 5.2. La lettura della carta..... | 13 |
| 6. Carta degli eventi | 16 |
| Scheda di rilievo dei servizi per la costruzione del database per il Piano dei Servizi | 17 |
| Matrice valutazione eta' / servizi | 18 |

Introduzione

Sebbene non previsto dal quadro legislativo, durante i lavori di ricognizione della dotazione di standard e attraverso il rapporto maturato con l'Ufficio dei tempi, e le ripartizioni sociale, scuola, cultura e sport, è maturata l'esigenza di lavorare nella direzione di un vero e proprio Piano dei Servizi come strumento principe per la costruzione della città pubblica.

Il Piano di Sviluppo Strategico parla del Piano dei Servizi nel quadro della pianificazione temporale che "... fornisce un quadro descrittivo unitario degli aspetti spaziali e temporali del vivere in comune". Il Piano dei Servizi si occupa della città abitata.

Due sono i temi di progetto.

Il primo tema è il funzionamento della città.

L'organizzazione urbana è determinata da due disegni coerenti di regolazione dell'habitat di vita e lavoro: il disegno urbanistico (compito del PUC) e il disegno dell'assetto degli orari pubblici (orari/calendari dei servizi pubblici e del lavoro) che è compito del Piano dei Tempi della Città.

Detto diversamente, il Piano dei Servizi si occupa dell'accessibilità generalizzata ai luoghi, ai beni e ai servizi pubblici stessi a tre scale spaziali delle pratiche abitative:

- 1 - la scala di prossimità dei servizi alla persona;
- 2 - la scala urbana della famiglia, della vita sociale e lavorativa;
- 3 - la scala del sistema urbano di Bolzano.

Il sistema urbano di Bolzano è costituito dall'arcipelago dei territori coi quali le attività private e collettive attivano relazioni e flussi di persone, merci, informazioni.

Questa scala spaziale ha particolare valore strategico perché qui sono evidenti i cambiamenti degli stili di vita degli abitanti, l'importanza economica dei flussi di persone e dell'attrattività culturale e abitativa della città. È il nuovo territorio, che supera la territorialità tradizionale città/provincia, dove si generano i flussi di persone, merci e informazioni in entrata ed uscita da Bolzano in ragione dei ritmi delle attività economiche, culturali e civili offerte dalla città.

A questa scala sono evidenti anche i caratteri della *città contemporanea* non solo postfordista ma anche strutturata, dagli anni 70, da nuove dinamiche sociali, economiche e di costruzione di nuove territorialità, quali quelle europee, dette società della conoscenza.

Sono queste dinamiche che aggiungono, al tema del miglioramento dell'accessibilità, quello degli spazi pubblici dove, in una società ad alta e crescente mobilità per ragioni di vita e di lavoro, vivono quotidianamente un numero sempre maggiore di cittadini per un numero di ore sempre più esteso.

Spazi pubblici urbani, aperti e chiusi, assieme agli spazi e tempi dei servizi d'interesse generale sono la città pubblica di cui parla il nuovo PUC, la cui riqualificazione è uno dei disegni.

Le principali trasformazioni strutturali e culturali in atto nella società e nella città post-fordiste sono accompagnate da profondi cambiamenti temporali: gli orari di lavoro flessibili nel quadro delle regole post-fordiste di organizzazione del lavoro; la de-sincronizzazione dei sistemi di orari pubblici; l'aumento della mobilità di persone, merci e informazioni nel quadro della globalizzazione dei processi economici e sociali; i nuovi valori attribuiti all'uso del tempo per progetti di vita nel quadro della individualizzazione dei comportamenti e del consumismo.

Tutto ciò favorisce nuovi usi del tempo e dei territori e nuove attese di qualità della vita da parte dei cittadini. Il Piano dei Servizi della città abitata, è detto nel Piano di Sviluppo Strategico, ha il compito di liberare nuovi usi del tempo individuale e degli spazi di vita.

Il secondo tema di progetto riguarda l'accessibilità spaziale e temporale e l'architettura degli spazi pubblici. Questi sono temi del tutto coerenti con quelli espressi nel MasterPlan quando specifica gli ambiti d'intervento da normare e disegnare:

- 1 - la riqualificazione della città esistente nella logica del risparmio energetico e dell'espansione calmierata;
- 2 - la città pubblica dei servizi e degli spazi pubblici;
- 3 - il disegno del verde che integra e rinnova le parti della città;
- 4 - le infrastrutture della mobilità multimodale.

Nel Piano di Sviluppo Strategico, la qualità dà volto alla visione del futuro della città di Bolzano.

Il Masterplan, qui presentato, è un disegno complessivo che fonda la sua ratio, ed esplora, la qualità come tema generale e fuoco del progetto di trasformazione. La qualità viene declinata:

- 1 - nel disegno della trasformazione della città esistente sensibile al valore del risparmio del suolo;
- 2 - nella logica della sostenibilità ambientale, pervasiva di ogni misura che si intraprende;
- 3 - nella concezione della città pubblica come città dei servizi e degli spazi pubblici.

L'eredità delle politiche temporali urbane che hanno fatto di Bolzano un importante laboratorio europeo, declina la qualità come aspetto della vita e della città (i due versanti della città abitata).

Nel Piano di Sviluppo Strategico si dice:

"Le politiche temporali urbane sono politiche di qualità che riguardano contemporaneamente:

- il miglioramento della qualità della vita individuale dei cittadini, nei termini di una migliore conciliazione dei tempi familiari, degli orari di lavoro e dei tempi per sé;
- il miglioramento della città abitata, nei termini di una migliore organizzazione funzionale dell'organismo urbano per dare migliore accessibilità al patrimonio pubblico di beni e servizi e di un'architettura degli spazi pubblici incentivante nuove pratiche di vita sociale;
- il miglioramento delle condizioni territoriali dello sviluppo economico sostenibile, in ragione non solo della globalizzazione che richiede nuovi assetti locali e connessioni fra i territori, ma anche di nuovi valori attribuiti alla qualità dell'ambiente".

Oggi, dopo un lungo percorso di apprendimento collettivo, è possibile dotarsi, iscrivendo il Piano dei Servizi nel nuovo PUC, di un disegno unitario di trasformazione qualitativa degli spazi e dei tempi della città di Bolzano.

1. Verso il Piano dei Servizi. Procedure, strumenti e modalità d'azione.

1.1. Azione partecipata

La tradizione dell'Ufficio tempi sull'attuazione di differenti forme di partecipazione alla cocostruzione dei problemi e dei progetti, è assunta dal Piano dei Servizi relativamente alla definizione delle misure per quanto riguarda la previsione sui servizi pubblici e di interesse generale. In particolare si intendono assumere i seguenti modi di azione partecipata:

- 1 - partecipazione dei cittadini residenti utenti dei servizi;
- 2 - eventuale partecipazione di abitanti temporanei non residenti, quali utenti dei servizi, soprattutto per i servizi ove esiste concorrenza tra residenti e non residenti (ad es. trasporti in certe ore o periodi);
- 3 - azione partenariale con altre amministrazioni, specificamente l'amministrazione provinciale per le competenze su filiere di servizi, e con attori sociali privati (ad es. commercio);
- 4 - azione intersettoriale tra uffici della stessa amministrazione;
- 5 - tavoli di coprogettazione per le strategie di cambiamento dei servizi di particolare interesse (es. gli orari scolastici).

Per questa finalità è necessario che:

- 1 - la carta *Morfologie d'uso spaziotemporale della città abitata*, arricchita da orari e calendari, è attribuita agli uffici competenti delle pubbliche amministrazioni, previa istruzione all'uso;
- 2 - le modalità di aggiornamento dei dati cartografici sono decise dall'Ufficio tempi e dal Servizio Pianificazione territoriale, sentiti i responsabili degli uffici con delega alla gestione dei servizi pubblici e di interesse generale, a cui è demandato il compito dell'aggiornamento secondo calendario dei dati stessi;
- 3 - l'azione partenariale fra diverse amministrazioni dia luogo a un documento d'intesa dove verranno specificate le finalità generali e i compiti di ciascuno;
- 4 - la partecipazione dei cittadini residenti ai cambiamenti dei servizi venga assicurata mediante interviste mirate a rilevamenti specifici, o mediante il rilievo e osservazioni visuali effettuate dagli operatori del servizio, o mediante lo sportello "reclami e suggerimenti" attivato dall'Amministrazione comunale, o mediante l'apertura di uno specifico blog nel previsto portale del Comune;
- 5 - quanto espresso al punto 4 valga analogamente per la partecipazione degli abitanti temporanei ai servizi di loro interesse.

1.2. La strumentazione del Piano dei Servizi

- 1 - carta dei cronotopi di Bolzano aggiornata mediante rilievi dedicati, invio di informazioni, adattamento dei rilievi Istat/Astat;
- 2 - rilievo della domanda aggiuntiva delle variazioni per i servizi già presenti e per servizi innovativi. Viene fatta due volte nel corso di ciascuna amministrazione a cura dell'Ufficio tempi e del Servizio Pianificazione territoriale, sulla base di dati aggiornati e del rilievo dell'uso spaziotemporale della città abitata rilevato dalla carta dei cronotopi e aggiornato da inchieste specifiche anche a seguito di una Conferenza dei servizi. Il rilievo della domanda verrà inviato agli assessori ai Tempi, all'Urbanistica e al Sindaco del Comune di Bolzano;
- 3 - alla carta dei cronotopi, per ciascun servizio, viene allegata una descrizione dettagliata sulla base della *scheda per il rilievo dei servizi* per la costruzione del database (tratta dal PdS di Bergamo 2009 – cfr. allegato), e orientata alla valutazione delle prestazioni;

- 4 - il rilievo dei flussi, dei loro orari e calendari, può essere approntato con l'Ufficio mobilità utilizzando particolari sistemi di rilevamento secondo le indicazioni dell'Ufficio tempi e del Servizio Pianificazione territoriale.

1.3. Qualità prestazionale e dei servizi

La definizione della qualità prestazionale e dei servizi nell'impatto sulla qualità della vita dei cittadini residenti e della qualità organizzativa per le imprese è affidata alla Conferenza dei servizi, almeno una volta nell'arco di ciascuna amministrazione, sentiti i giudizi della Giunta, l'ascolto dei principali attori sociali ed economici e l'attuazione di un focus groups dedicato.

I criteri di valutazione sono stabiliti dall'Ufficio tempi e del Servizio Pianificazione territoriale e approvati-revisionati dalla Giunta.

Il monitoraggio dei risultati locali e generali acquisiti avverrà sulla base di rilievi, audit, ascolti dedicati e con la *matrice valutazione età/servizi* (cfr. allegato).

Il PdS assume a referente dell'azione di miglioramento il diretto utente del servizio anche nel caso di bambini.

2. Interpretazione spaziotemporale della città di Bolzano e del suo sistema urbano

L'analisi è attuata tramite le carte interpretative delle morfologie sociali e insediative alle scale del sistema urbano, della città e delle circoscrizioni, di seguito riportate.

2.1. Le informazioni contenute nella carta

La carta, in scala geografica 1:800.000, costruita a partire dai risultati della ricerca ITATEN condotta dal Politecnico di Milano negli anni '90 e rielaborata su dati fonte Istat 2001, attribuisce alcuni caratteri alla forma urbanizzata e alle dinamiche insediative e sociali secondo poche tipologie: a) nodi urbani; b) città diffusa; c) territori rurali e montani, attribuendo a ciascuno alcuni indicatori circa la loro dinamicità e specializzazione.

La spazializzazione di questi indicatori sulla cartografia tecnica risulta efficace per l'analisi delle morfologie e dinamiche insediative e sociali soprattutto in termini di confronto e di comprensione delle possibili dinamiche abitative a scala vasta, a cui riferire l'analisi del rapporto tra la città di Bolzano, il suo ambito provinciale e regionale/interregionale. In altri termini la carta è uno strumento adatto all'analisi del sistema urbano di Bolzano, ricostruito in prima approssimazione attraverso le carte *Territori di provenienza e di destinazione dei lavoratori e degli studenti di Bolzano*.

2.2. La lettura della carta

Bolzano si presenta come nodo urbano maturo, cioè con una morfologia abitativa consolidata. Una dinamicità maggiore si evidenzia nei centri minori, ma con una distinzione assai precisa per quanto riguarda l'ambito provinciale. Infatti la caratterizzazione della morfologia sociale e insediativa nella Provincia di Bolzano, assai dinamica verso Merano, ma anche verso Trento, è di *campagna urbanizzata*, segnalando così ancora il peso che l'attività in agricoltura mantiene in questo territorio, al contrario della provincia di Trento, in cui la dinamicità è più vicina ai fenomeni diffusivi che caratterizzano ormai tutto il Nord-Est. Il fenomeno insediativo di Bolzano va monitorato in funzione, non solo del consumo di suolo, ma anche in ragione dello sviluppo insediativo del territorio di prossimità (provinciale) che richiede una dotazione di servizi a cui oggi la sola città di Bolzano è in grado di rispondere.

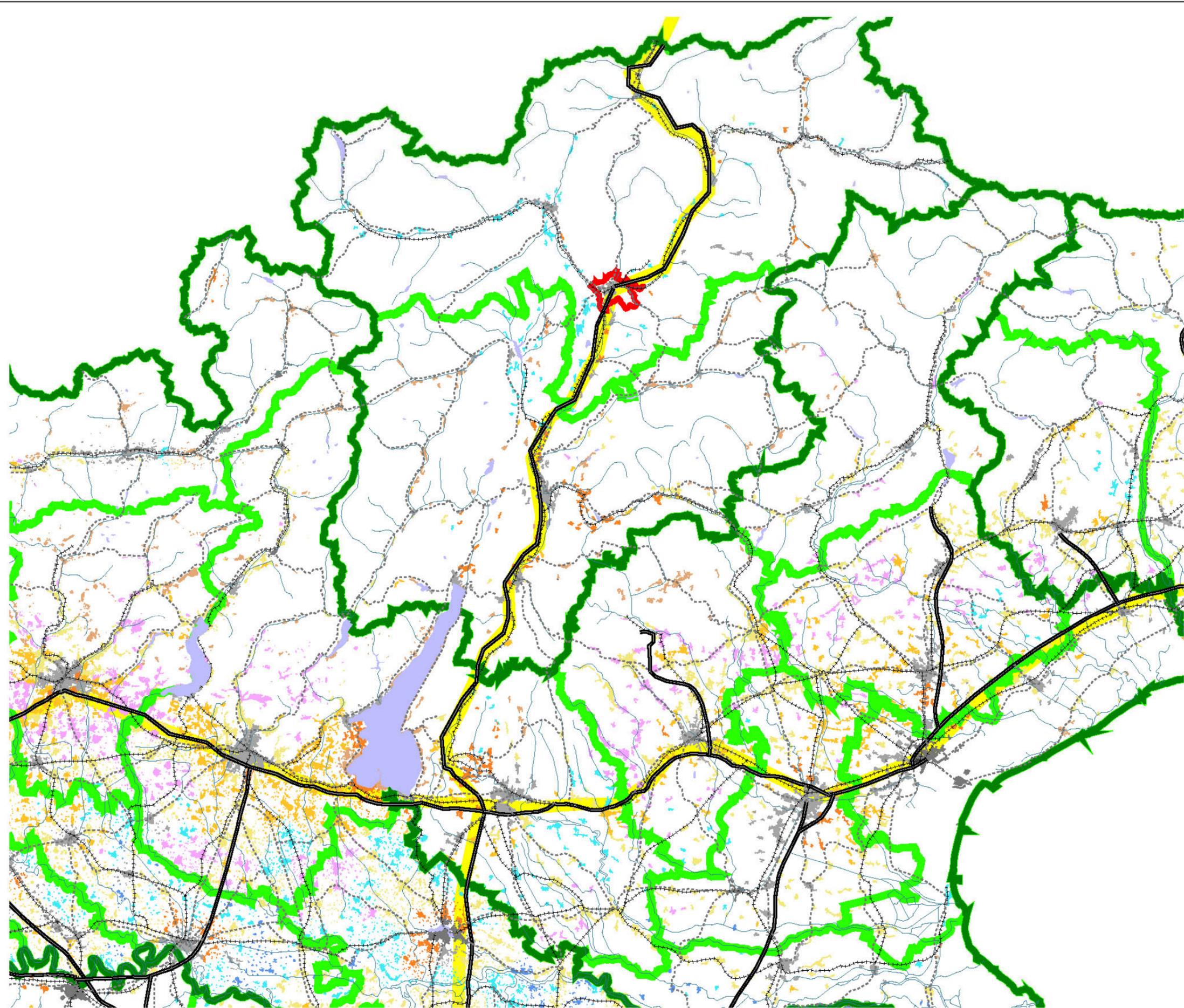
La carta inoltre evidenzia come le dinamiche insediative nel sistema urbano di Bolzano, che possiamo immaginare retto dalla T rovesciata delle infrastrutture viarie ad alto scorrimento (ferroviario e autostradale) da Milano a Venezia, e da Verona a Brennero, sono caratterizzate da fenomeni terziari oltreché produttivi. Ciò significa che la dinamica si caratterizza oggi secondo fenomeni ormai propri delle metropoli occidentali, dove rapidamente si assiste al passaggio da dinamiche positive nel settore produttivo tradizionale a crescita del settore "terziario" espressione dell'odierna economia dell'informazione e della conoscenza. Alla scala dell'analisi, sembra che attualmente Bolzano sia un bordo di questo tipo di sviluppo. Osservando però la sua posizione geografica in relazione alla collocazione dei grandi scali di mobilità (aeroporti di Verona, Venezia, Innsbruck, Bolzano), in considerazione delle sue storiche relazioni internazionali e oggi dalle scelte strategiche europee sui corridoi transnazionali, è lecito porre a problema per la costruzione del Piano dei servizi e in generale del PUC un suo possibile ruolo economico e culturale quale importante cerniera, in un territorio di alta qualità ambientale, tra il Nord Europa e la "metropoli padana".

MASTERPLAN PUC
CITTA' DI BOLZANO

Redazione: Politecnico di Milano
 Prima edizione: maggio 2009

**MORFOLOGIE INSEDIATIVE
 E SOCIALI
 DEL NORD-EST ITALIANO**

Scala 1:800000



Legenda

- Caratteri dell'urbanizzazione e dinamiche insediative**
- Nodi urbani**
- Nodi urbani maturi
 - Nodi urbani in declino
 - Nodi dinamici
- Città diffusa**
- Industrializzazione diffusa
 - Città diffusa (terziarizzazione)
 - Città diffusa (situazioni dinamiche)
- Territori rurali e montani**
- Aree rurali in declino
 - Campagna urbanizzata
 - Economia turistica montana
- Confine regionale**
- Confine provinciale**
- Corridoi transeuropei**



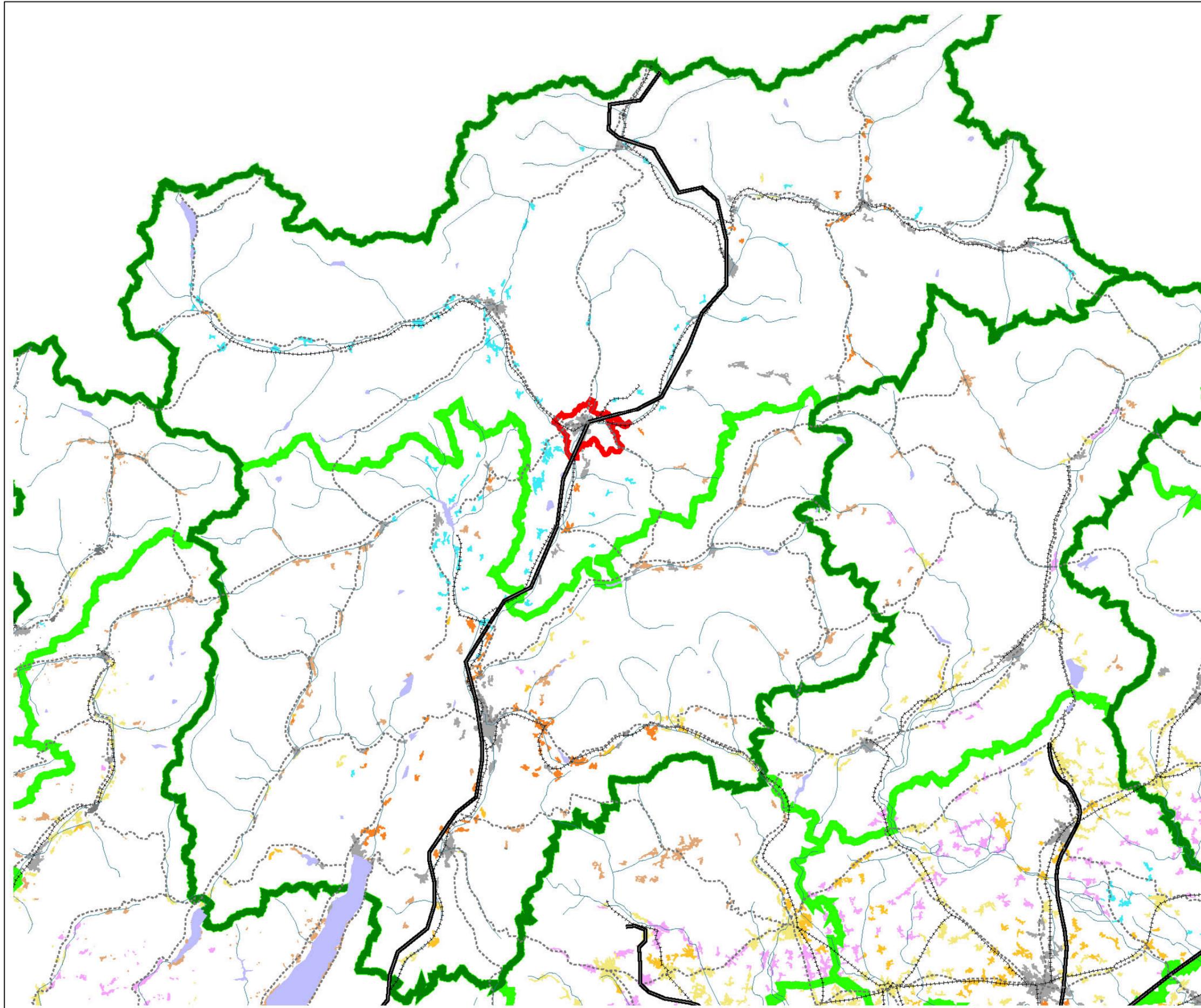
COMUNE DI BOLZANO
 DIP. DI ARCHITETTURA
 E PIANIFICAZIONE
 LABSAT

**MASTERPLAN PUC
 CITTA' DI BOLZANO**

Redazione: Politecnico di Milano
 Prima edizione: maggio 2009

**MORFOLOGIE INSEDIATIVE
 E SOCIALI DEL PROVINCE
 DI TRENTO E DI BOLZANO**

Scala 1:550000



Legenda

- Caratteri dell'urbanizzazione e dinamiche insediative**
- Nodi urbani**
- Nodi urbani maturi
 - Nodi urbani in declino
 - Nodi dinamici
- Città diffusa**
- Industrializzazione diffusa
 - Città diffusa (terziarizzazione)
 - Città diffusa (situazioni dinamiche)
- Territori rurali e montani**
- Aree rurali in declino
 - Campagna urbanizzata
 - Economia turistica montana
- Confine regionale
 — Confine provinciale

3. I territori di provenienza e di destinazione degli studenti e dei lavoratori in entrata e uscita da Bolzano

3.1. Le informazioni contenute nella carta

La carta utilizza i dati Istat del censimento 2001 sul pendolarismo per motivi di lavoro e studio in entrata e uscita dalla città di Bolzano. Viene utilizzato il dato in valore assoluto non operando a priori filtri circa l'entità dei flussi. Questo permette di osservare fenomeni che pur statisticamente poco rilevanti, permettono di cogliere segnali di eventuali trasformazioni circa la struttura dei flussi.

3.2. La lettura della carta

Per quanto riguarda i territori di destinazione e provenienza di lavoratori e studenti possiamo osservare:

- 1 - i territori di prossimità della città, in particolare provinciali, sono i territori da cui proviene la maggior parte dei lavoratori in entrata a Bolzano, così come degli studenti;
- 2 - per quanto riguarda i flussi dei lavoratori in entrata si osserva una dispersione, pur contenuta in termini di valore assoluto, delle provenienze che coinvolgono anche territori relativamente distanti (dalla provincia di Milano e Brescia fino alla provincia di Venezia). Questo dato è importante, segnala una dinamica che oggi si riscontra, in valori maggiori, per le città della "metropoli padana": il sistema urbano delle città si trasforma da un areale di prossimità al polo capoluogo a un insieme di territori contigui e non contigui, spazialmente anche molto distanti;
- 3 - per quanto riguarda i territori di destinazione dei lavoratori in uscita, questi sono principalmente i territori del sud: Trento e Verona. Manca ancora una reciprocità circa la dispersione dei territori di destinazione e di provenienza, fenomeno tipico oggi per le aree metropolitane;
- 4 - per quanto riguarda gli studenti, oltre al fatto già segnalato che i territori di provenienza sono principalmente quelli provinciali, si segnala che si è in presenza di un fenomeno di dispersione dei territori di destinazione di studenti residenti in Bolzano: oltre che per città sedi di altre università, anche verso territori della provincia di Bolzano. Il dato andrebbe approfondito, in quanto la dispersione dei centri di formazione è un indicatore importante circa la dinamica della formazione di distretti culturali e di trasformazione di un territorio verso assetti propri della società della conoscenza.



COMUNE DI BOLZANO

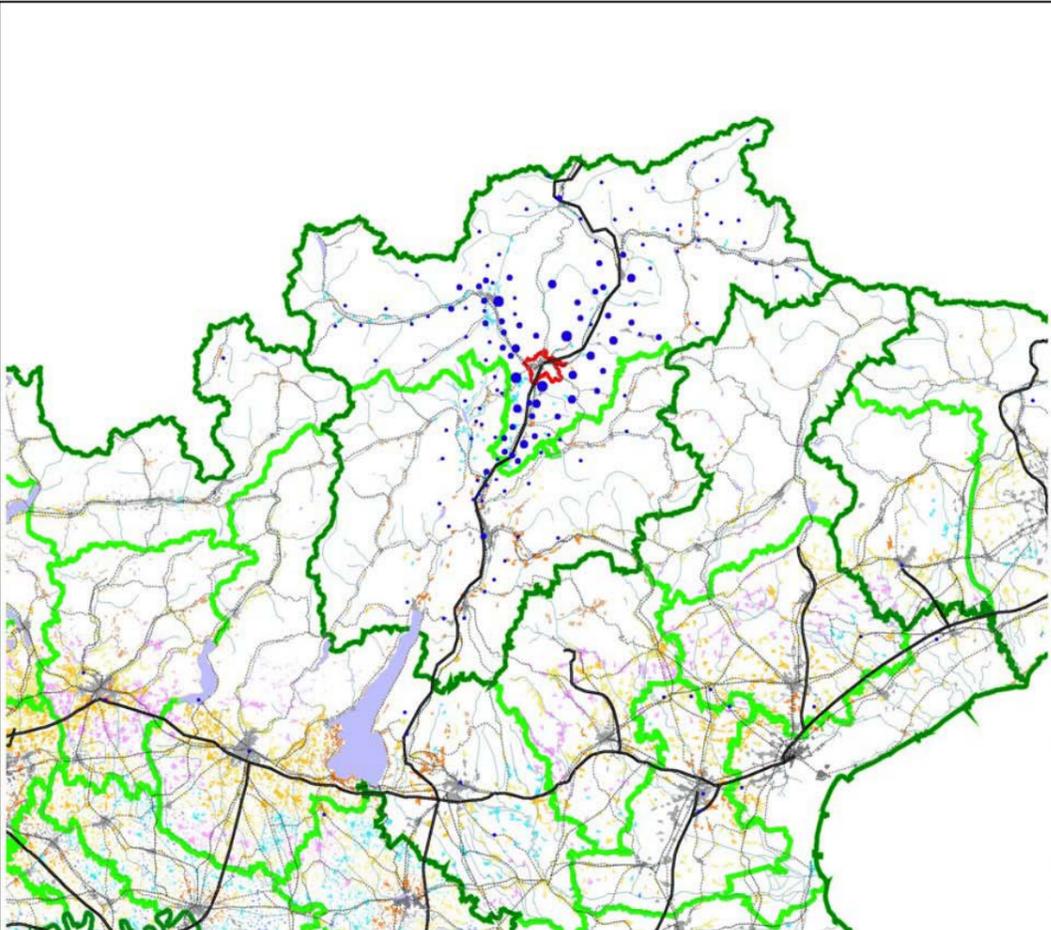
DIP.TO DI ARCHITETTURA E PIANIFICAZIONE
LABSAT

MASTERPLAN PUC
CITTA' DI BOLZANO

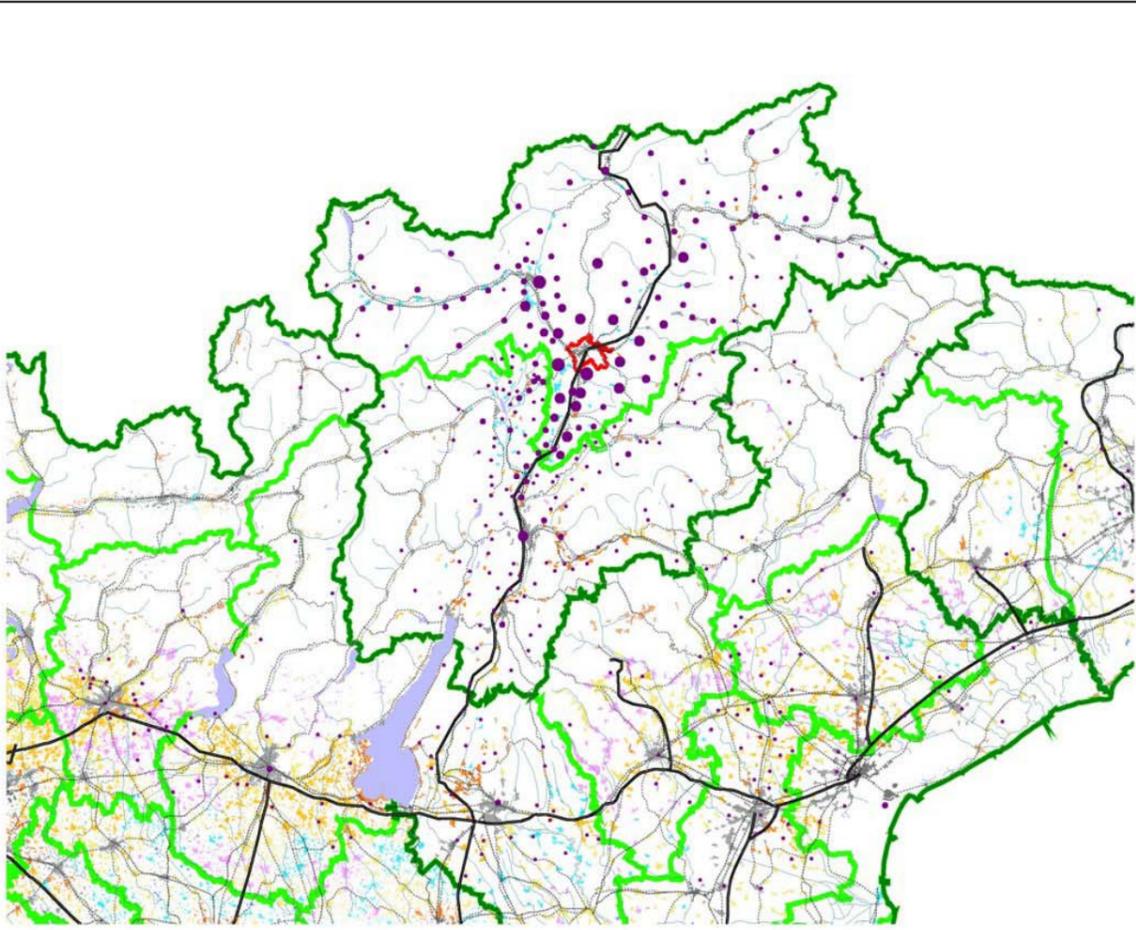
Redazione: Politecnico di Milano
Prima edizione: maggio 2009

CARTA DELLE PROVENIENZE E DELLE DESTINAZIONI DEGLI STUDENTI E LAVORATORI IN ENTRATA E IN USCITA DA BOLZANO

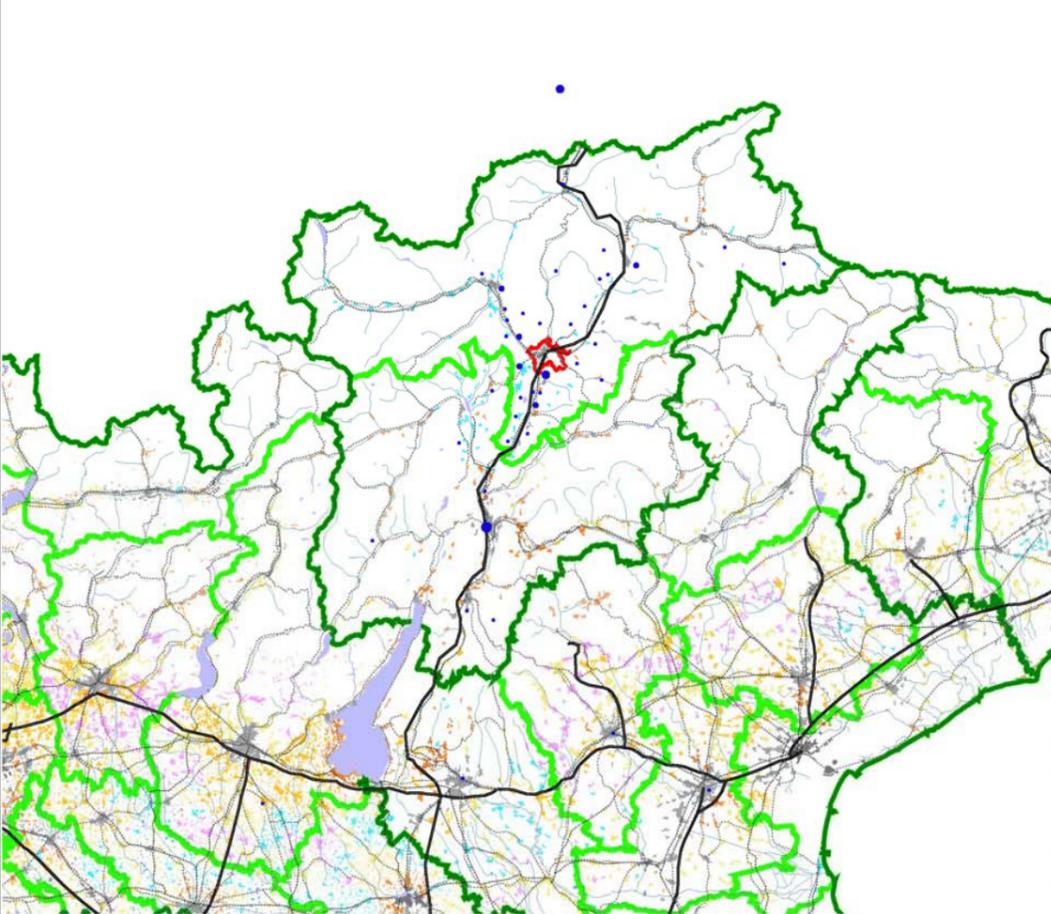
Scala 1:1.400.000



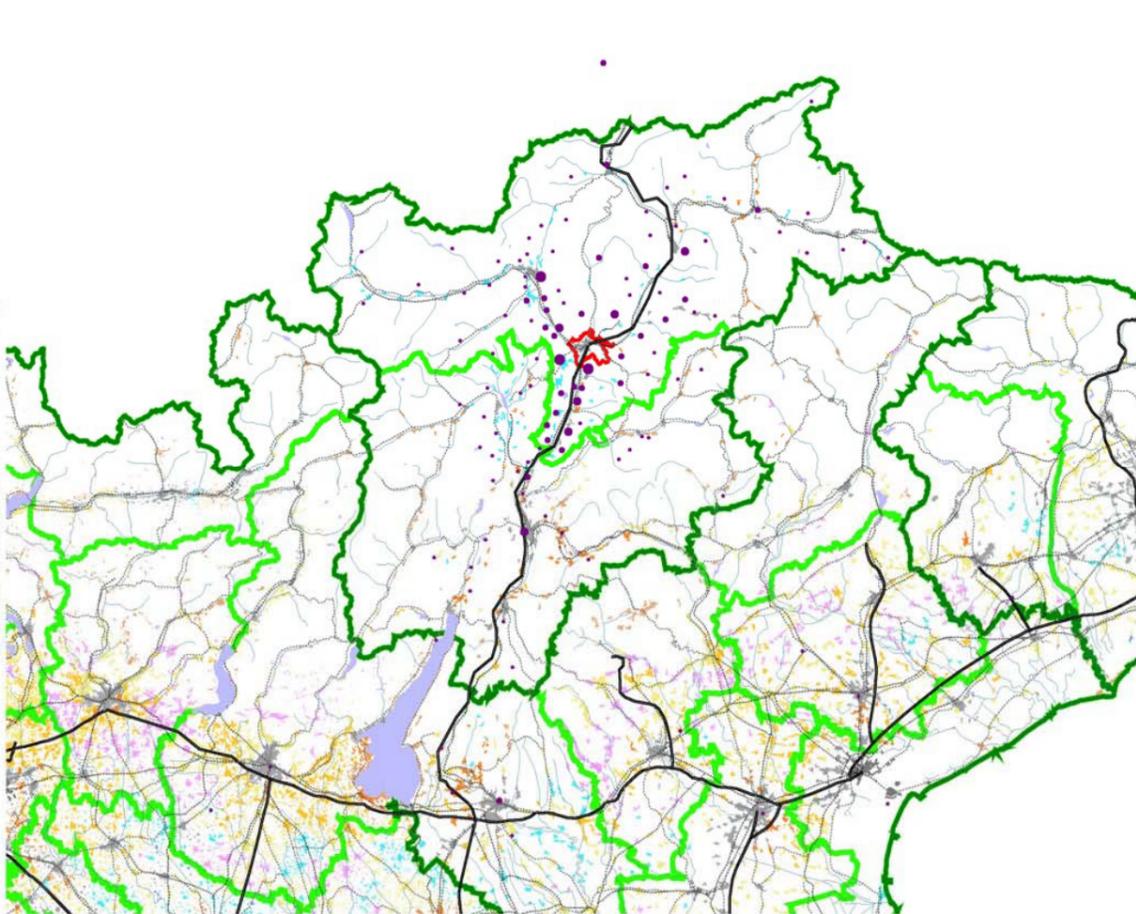
A - Carta delle provenienze degli studenti verso Bolzano



B - Carta delle provenienze dei lavoratori verso Bolzano



C - Carta delle destinazione degli studenti in uscita da Bolzano



D - Carta delle destinazione dei lavoratori in uscita da Bolzano

Legenda

- Studenti in entrata e in uscita da Bolzano
Istat 2001
- 1 - 10
 - 11 - 100
 - 101 - 250
 - 251 - 600
 - 601 - 1000
 - 1001 - 2904
- Lavoratori in entrata e in uscita da Bolzano
Istat 2001
- 1 - 10
 - 11 - 100
 - 101 - 250
 - 251 - 600
 - 601 - 1000
 - 1001 - 2904

- Reti di mobilità multiscalarare
- Ferrovie
 - Autostrade

- Caratteri dell'urbanizzazione e dinamiche insediative
- Nodi urbani**
- Nodi urbani maturi
 - Nodi urbani in declino
 - Nodi dinamici
- Città diffusa**
- Industrializzazione diffusa
 - Città diffusa (terziarizzazione)
 - Città diffusa (situazioni dinamiche)
- Territori rurali e montani**
- Aree rurali in declino
 - Campagna urbanizzata
 - Economia turistica montana

4. Le destinazioni prevalenti dei flussi per motivi di lavoro

4.1. Le informazioni contenute nella carta

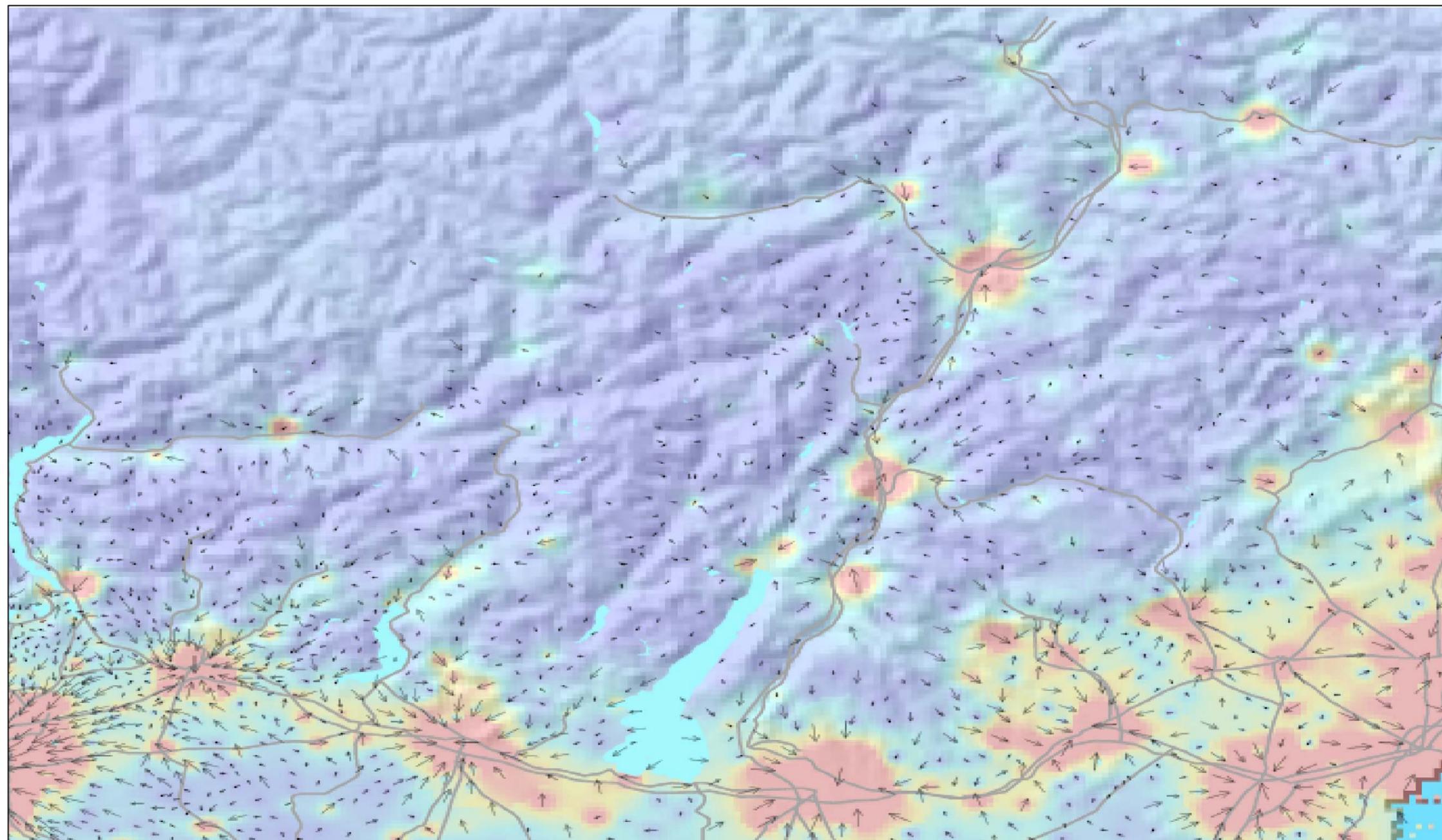
La carta utilizza i dati Istat del censimento 2001 sul pendolarismo per motivi di lavoro in uscita dal comune di residenza. Il dato è elaborato indicando con una freccia la direzione prevalente dei flussi in uscita dai comuni italiani. La lunghezza della freccia indica l'entità del flusso. Il colore da giallo ad arancio evidenzia alcuni comuni segnalandone l'entità come polo attrattore di flussi. La carta permette di ricostruire la struttura delle destinazioni prevalenti dei flussi di mobilità per motivi di lavoro alla scala geografica.

4.2. La lettura della carta

L'elemento rilevante che emerge dall'analisi della carta, per quanto riguarda Bolzano, è la netta inversione di direzione dei flussi sul confine provinciale con la Provincia di Trento: a nord di tale confine i flussi gravitano sul territorio della provincia di Bolzano, viceversa a sud. I "magneti" attrattori di questi flussi sono le città di fondovalle, di cui la principale è Bolzano. Per Bolzano questo dato è coerente con l'analisi circa i territori di provenienza dei lavoratori (e degli studenti) in entrata a Bolzano. Da questo punto di vista sembrerebbe che Bolzano ricopra ancora un classico ruolo di polo attrattore di flussi per motivi di lavoro, e se il dato fosse cartografato in modo analogo, anche per motivi di studio (cfr. *Carta dei Territori di provenienza*).

Più complicata diventa l'interpretazione se si osserva la direzione dei flussi in uscita da Bolzano: questi gravitano verso sud, verso Trento e Verona, quasi ad indicare che, mentre il territorio di prossimità della città di Bolzano si rivolge quasi esclusivamente al polo principale, la città mantiene forti collegamenti con il resto della Regione, e con la struttura produttiva del Nord-Est d'Italia, area che si segnala con forti dinamicità di tipo metropolitano (struttura dei flussi, dinamiche insediative e sociali). Relazione segnalata anche dalla provenienza giornaliera, pur tenue in valore assoluto, dei lavoratori da queste aree verso Bolzano (cfr. *Carta dei Territori di provenienza*).

Le relazioni della città con il resto d'Italia, e più genericamente con l'Europa, sono peraltro segnalate anche dall'analisi del traffico aereo dell'aeroporto di Bolzano, e in generale degli aeroporti del Nord-Est.



COMUNE DI BOLZANO
POLITECNICO DI MILANO
DIP. DI ARCHITETTURA
E PIANIFICAZIONE
LABSAT

**MASTERPLAN PUC
CITTA' DI BOLZANO**

Redazione: Politecnico di Milano
Prima edizione: maggio 2009

**DESTINAZIONI PREVALENTI
DEI FLUSSI PER
MOTIVI DI LAVORO**

Legenda

- Entità dei flussi → Direzione prevalente dei flussi
- Polo attrattore dei flussi

5. La morfologia della città abitata di Bolzano

5.1. Le informazioni contenute nella carta

La carta, in scala 1:6.000, è costruita a partire da poche informazioni, significative ai fini della ricostruzione della morfologia della città abitata:

- 1 - *Popolazione residente* per classi di età. Il dato è cartografato secondo poche classi scelte ai fini dell'analisi a scala urbana della relazione tra localizzazione degli abitanti residenti e la presenza di servizi di prossimità. L'attenzione principale è rivolta alla prevalenza di abitanti anziani, dei giovani e dei bambini. Le classi sono costruite in comparazione percentuale rispetto alla media cittadina. In una fase più avanzata di progetto del Piano dei servizi si renderà necessaria una comparazione anche in termini di valori assoluti.
- 2 - *Tipologia dei servizi*, raggruppati in due classi: servizi di prossimità, servizi di scala territoriale, al fine di cogliere la relazione tra la loro localizzazione e quella degli abitanti residenti e la presenza di abitanti temporanei. Manca l'informazione relativa alla localizzazione del commercio di prossimità, fattore importante circa la qualità residenziale.
- 3 - *Attrattori di popolazione a scala territoriale*, quali indicatori della prevalenza di uso dello spazio pubblico da parte degli abitanti temporanei.
- 4 - *Tipologie d'uso di edifici e di particolari areali* che permettono di orientare lo sguardo relativamente alle loro modalità d'uso da parte dei cittadini.

Nella carta non compaiono esplicitamente informazioni circa gli orari di apertura dei servizi e dei ritmi di presenza degli abitanti nei differenti luoghi della città. Attualmente si stanno avviando le procedure per raccogliere i dati che permetteranno una precisazione dell'analisi della città abitata.

5.2. La lettura della carta

Alla scala di lettura permessa dalla carta la città può essere interpretata come costituita da quattro aree caratteristiche:

- 1 - la *città storica*. Il centro storico propriamente detto;
- 2 - la *città delle famiglie*. L'area a Nord-ovest oltre il fiume Talvera;
- 3 - la *città di Oltrisarco*. L'insediamento che si sviluppa a monte della strada storica Via Claudia Augusta;
- 4 - la *città industriale*. L'area produttiva tra l'autostrada e Via Claudia Augusta.

Analizzando i caratteri delle aree così individuate possiamo osservare che:

- 1 - nella *città storica* la popolazione residente ha una struttura per età sostanzialmente comparabile in termini percentuali alla media cittadina, con l'accentuazione in alcune sezioni censuarie della presenza di anziani. L'evidenza dell'uso dello spazio pubblico aperto da abitanti temporanei riportato dalla carta pone due questioni: a) l'orientamento dell'offerta a popolazioni che pongono domande di servizi differenti; b) la competizione sull'uso dei servizi e degli spazi pubblici tra abitanti che hanno comportamenti spaziali e temporali generalmente conflittuali;
- 2 - per quanto riguarda la *città delle famiglie* la tipologia edilizia è prevalentemente di tipo residenziale, con la presenza diffusa di edifici pubblici e di servizi. La composizione per età dei residenti è relativamente comparabile alla media cittadina, con un'accentuazione delle classi più giovani. L'analisi della rappresentazione del dato relativo alle classi di età della popolazione, distribuito per sezioni censuarie, permette di osservare che anche per isolati

contigui si possono avere composizioni per età relativamente differenti. Accanto a complessi edilizi in cui si ha una prevalenza percentuale superiore alla media di giovani e bambini, si hanno isolati in cui la prevalenza percentuale rispetto alla media cittadina è degli anziani. Questo fatto richiede di approfondire l'analisi dell'accessibilità ai servizi a partire dal singolo isolato ponendo attenzione al tipo di servizio di prossimità in relazione alla particolare domanda di servizi, non fermandosi alla mera indicazione statistica della presenza di servizi relativamente al quartiere. Questo permette di affrontare con solidi argomenti una mirata diversificazione spaziale dei servizi per il miglioramento della qualità residenziale;

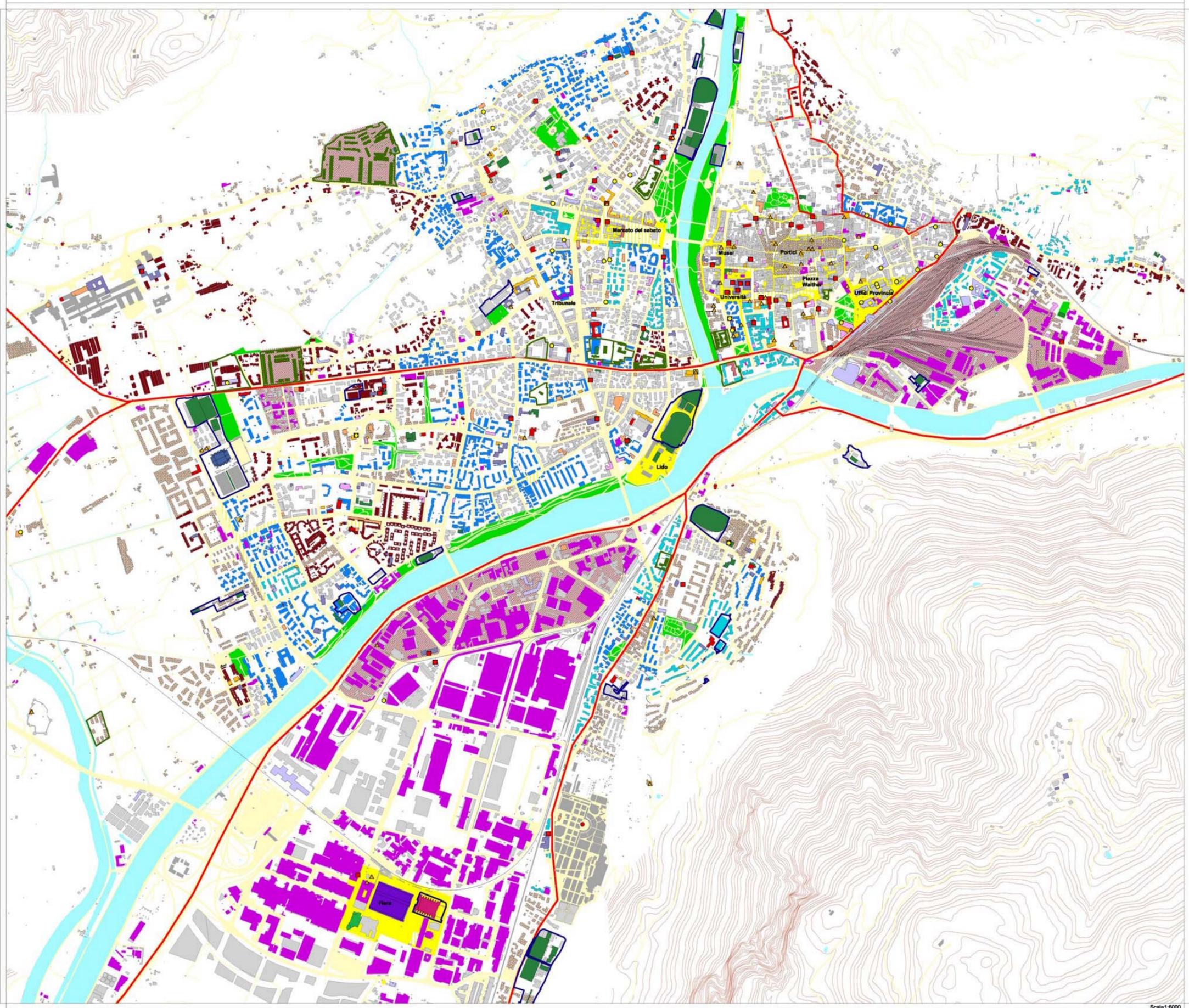
- 3 - la *città di Oltrisarco* si configura come un naturale polo centrale di Bolzano, per la sua costruzione storica, ma anche per la sua articolata composizione. Da un lato si osserva la composizione della popolazione residente analoga alla *città delle famiglie*, ma con una minor diffusione di servizi, soprattutto verso gli insediamenti a quota più alta, che peraltro indicano una struttura per età rispetto alla media cittadina più anziana; dall'altro la presenza di alcuni attrattori di scala cittadina (dal campo di atletica, agli eventi di Via Claudia Augusta entrati nel calendario cittadino) pongono l'attenzione al ruolo che quest'area può avere anche relativamente ad un'offerta di servizi verso abitanti temporanei;
- 4 - la *città industriale*, che presenta ancora oggi una consolidata struttura produttiva, ma che segnala alcuni elementi spaziali e funzionali che possono essere cerniera di una sua relativa trasformazione: il polo fieristico/palazzetto dello sport; l'insediamento di funzioni pubbliche; l'area di trasformazione prevista dal Masterplan al suo nord. La fase di costruzione del Piano dei servizi dovrà pertanto porre attenzione a nuove possibili domande di servizi oltre a quelle già poste dalle popolazioni temporanee dell'area attratte dalle funzioni produttive.

MASTERPLAN PUC
 DELLA CITTA' DI BOLZANO

Redazione: Politecnico
 Disegno: Comune di Bolzano
 Aggiornamento: 4 maggio 2009

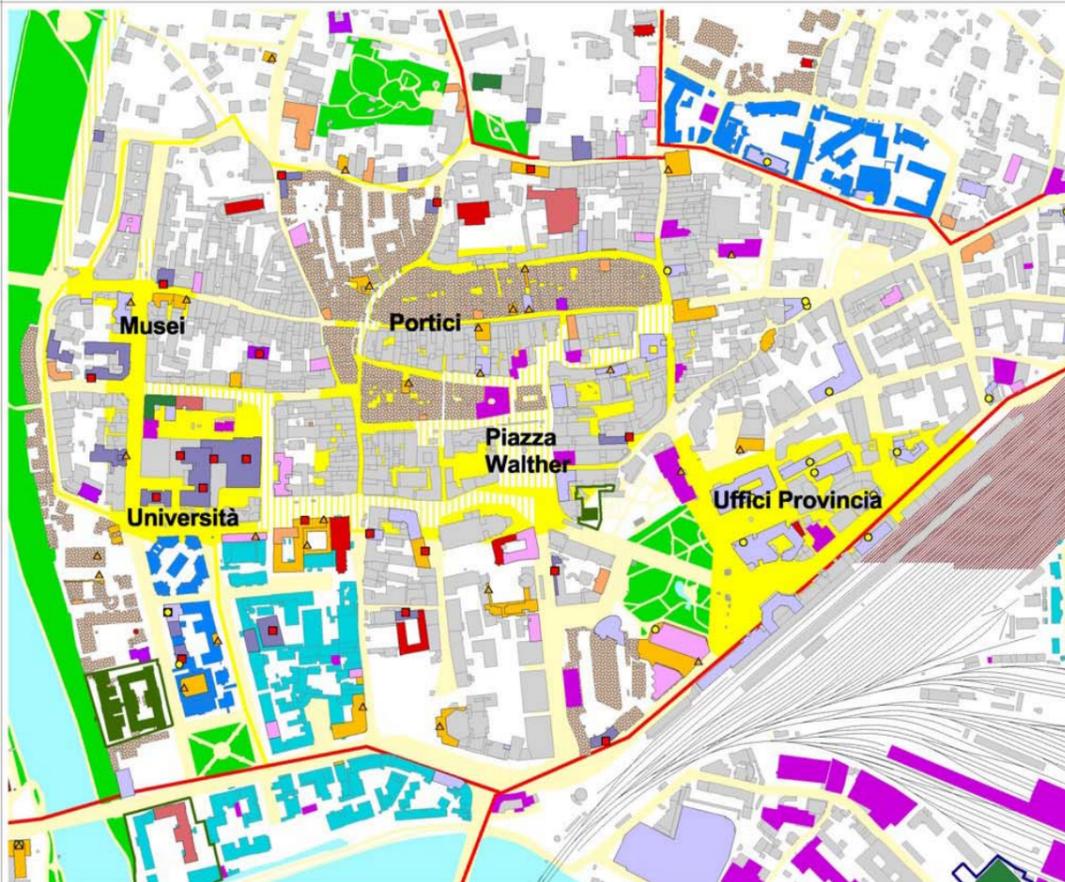
MORFOLOGIE DELLA
 CITTA' ABITATA
 DI BOLZANO

Scala 1:6000

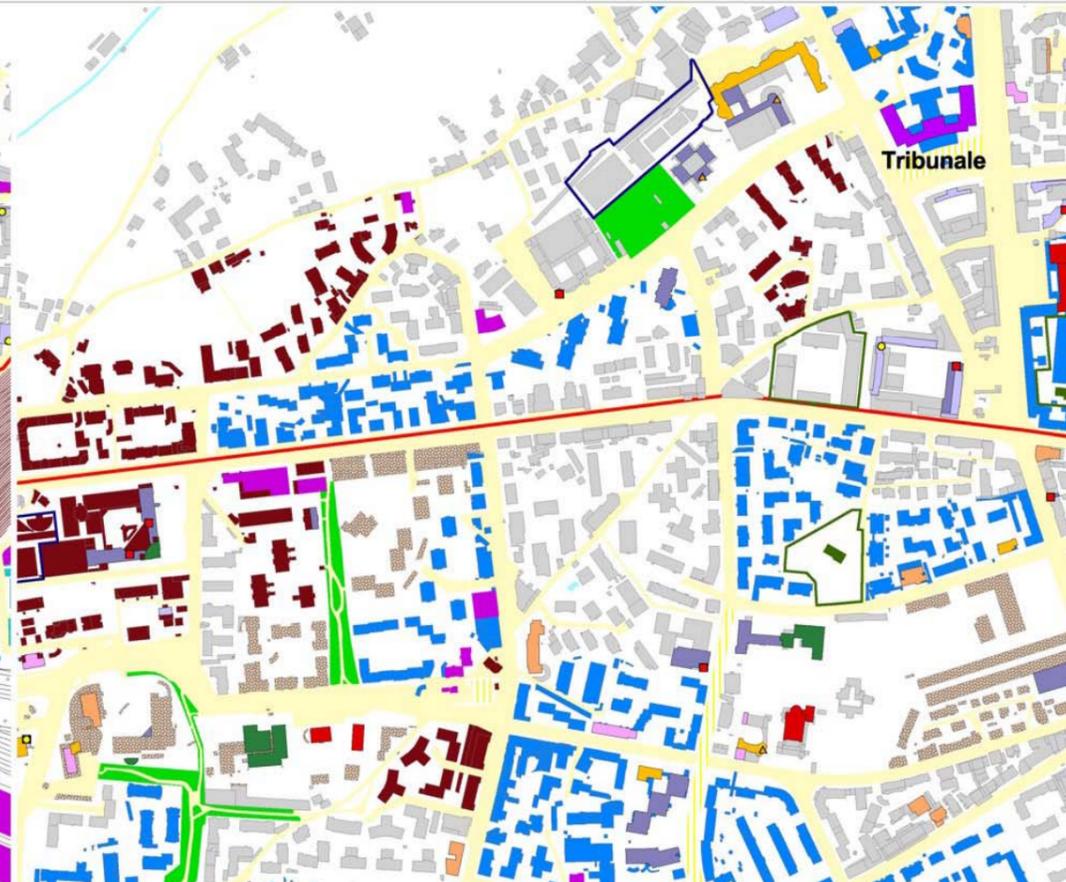


Legenda

- Uso del suolo**
- Parco e giardino pubblico
 - Area di mercato
 - Area trasformazione
 - Tracciati storici
 - Zona sportiva
 - Zona militare
- Popolazione residente**
- Presenza anziani > media cittadina e giovani e bambini < media cittadina
 - Presenza anziani > media cittadina e giovani e bambini > media cittadina
 - Presenza giovani e bambini > media cittadina
 - Presenza classi intermedie e giovani > media cittadina
- Servizi**
- Servizi amministrativi
 - Attrezzature religiose
 - Cultura
 - Giustizia
 - Istruzione
 - Sanità
 - Servizi sociali
 - Sicurezza
 - Sport
- Attrattori di scala territoriale di popolazione temporanea**
- Palasport
 - Hotel Sheraton
 - Fiera
 - Palasda
 - Uffici provinciali
 - Servizi culturali e turistici
 - Istruzione superiore, università e centri di ricerca
 - Spazi pubblici abitati con prevalenza di popolazioni temporanee
 - Edifici militari
 - Edificio industriale e commerciale



A - Città storica



B - Espansione oltre Talvera - città delle famiglie



C - Oltrisarco



D - Città industriale

MASTERPLAN PUC
 DELLA CITTA' DI BOLZANO

Redazione: Politecnico
 Database: Comune di Bolzano
 Aggiornamento: 4 maggio 2009

BOLZANO
"CITTA' DI CITTA'!"

Scala 1: 2.500

Legenda

- | | |
|--|------------------------------------|
| Uso del suolo | |
| Parco e giardino pubblico | Zona sportiva |
| Area di mercato | Zona militare |
| Area trasformazione | |
| Tracciati storici | |
| Popolazione residente | |
| Presenza anziani > media cittadina e giovani e bambini < media cittadina | |
| Presenza anziani > media cittadina e giovani e bambini = media cittadina | |
| Presenza giovani e bambini > media cittadina | |
| Presenza classi intermedie e giovani > media cittadina | |
| Servizi | |
| Servizi amministrativi | Sanità |
| Attrezzature religiose | Servizi sociali |
| Cultura | Sicurezza |
| Cittadinanza | Sport |
| Istruzione | |
| Attrattori di scala territoriale di popolazione temporanea | |
| Palasport | Edifici militari |
| Hotel Sheraton | Edificio industriale e commerciale |
| Fiera | |
| Palasuda | |
| Uffici provinciali | |
| Servizi culturali e turistici | |
| Istruzione superiore, università e centri di ricerca | |
| Spazi pubblici abitati con prevalenza di popolazioni temporanee | |

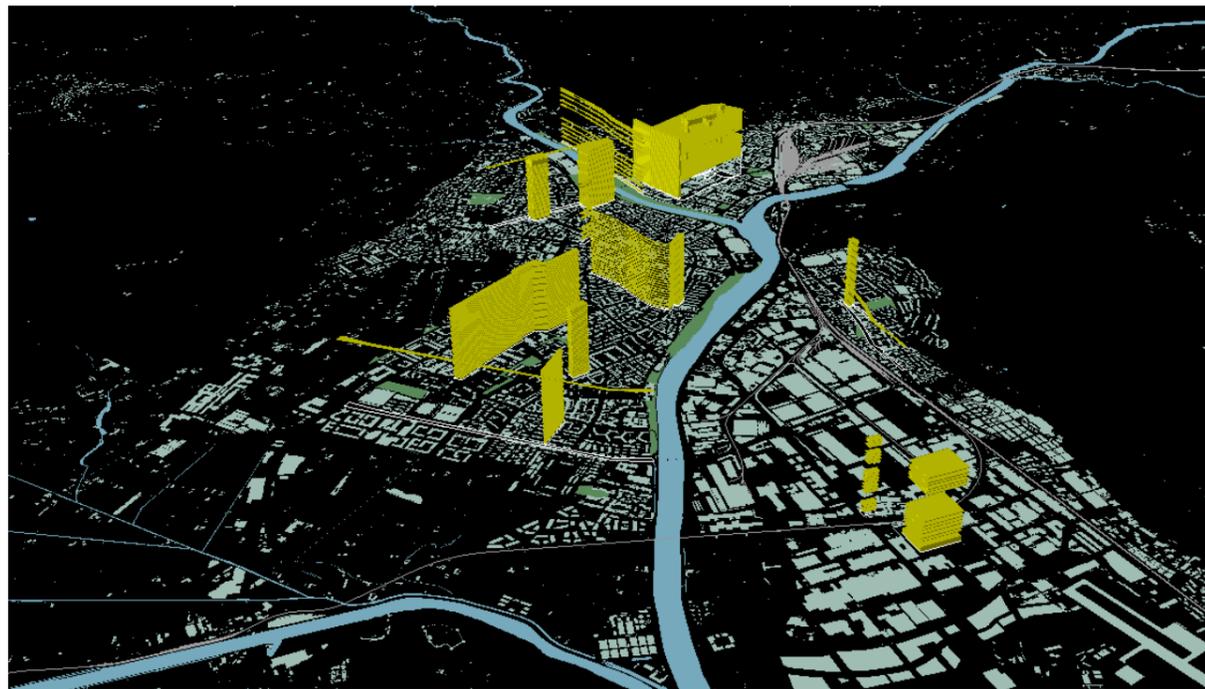
6. Carta degli eventi

Caratteri

Carta concepita come modello cartografico del calendario sociale urbano, struttura soggiacente dei ritmi d'uso della città. Il riferimento iconografico principale è il prisma spazio-temporale proposto da diversi autori per la cartografia del tempo (tra gli altri T. Haegerstrand e D. Janelle). A differenza di tali esempi, tuttavia, la carta qui proposta è fortemente focalizzata sulla morfologia dei luoghi urbani e non solo sui pattern temporali di attività.

Sebbene possa essere utilizzata per qualsiasi tipologia di evento, è preferibilmente applicata a quelle attività che formano il cuore del calendario sociale urbano e mostrano una più forte correlazione con il funzionamento cronotopico della città.

Per la città di Bolzano, il cui carattere di città mercantile è un fatto fondamentale dell'identità urbana sin dalla sua fondazione in epoca medievale, la carta riporta l'architettura temporale dei mercati e delle fiere sulla durata di un anno.



Realizzazione

Questo prototipo si basa su database del tutto analoghi a quelli predisposti per le carte On/Off, ma l'obiettivo che si pone è di offrire una lettura simultanea, anziché diacronica, della città nella sua estensione spaziale e temporale. E' realizzato proiettando su un asse verticale temporale la forma dei luoghi urbani che ospitano gli eventi del calendario urbano. La scala temporale è scelta in modo da intercettare i principali cicli (settimanali, stagionali, annuali), con una risoluzione minima di mezza giornata.

Uso

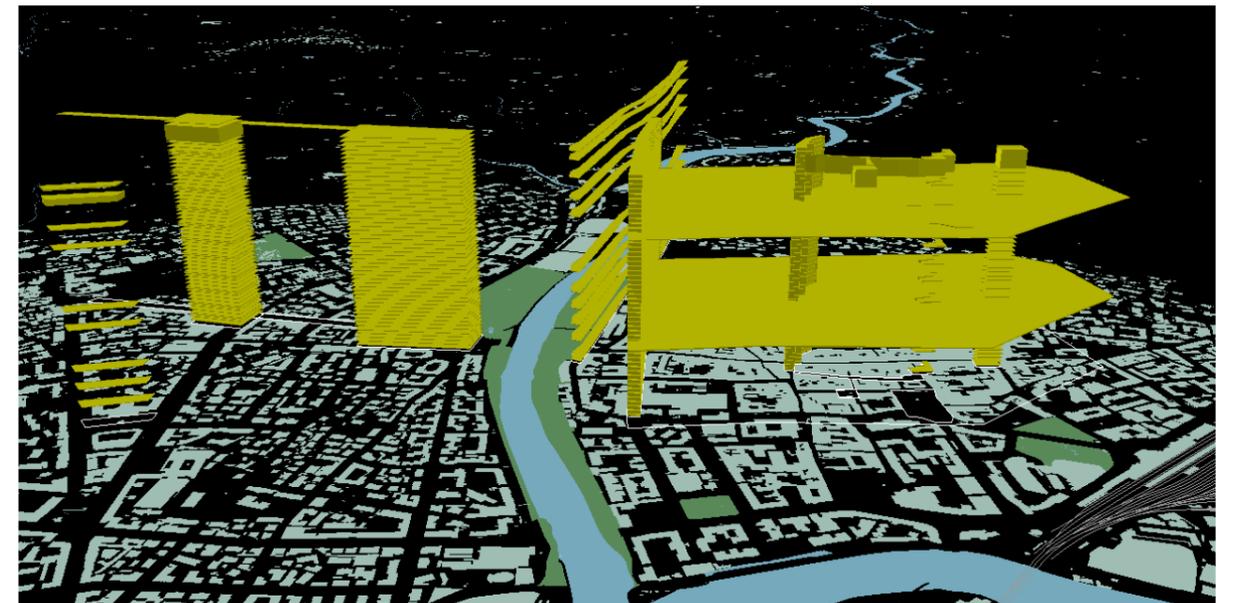
Dal punto di vista tecnico si ottiene mediante il referenziamento temporale e geografico dei database principali riguardanti il calendario cittadino. L'interrogazione dei database è sostituita dalla navigazione all'interno del modello cartografico.

Le possibilità di lettura sono molteplici:

- vista a volo d'uccello per ottenere una percezione della città come un'unica configurazione spazio-temporale;
- vista a spartito del sistema di calendari, che ne evidenzia le reciproche interferenze e sovrapposizioni
- vista simultanea di eventi su scala giornaliera, mensile o stagionale, ottenuta per sezioni piane del modello

Le finalità per le quali si propone questo prototipo riguardano azioni temporali orientate ad armonizzare il calendario cittadino, come la modulazione dei calendari scolastici o l'armonizzazione dei calendari di aperture dei servizi pubblici (Giornata del Cittadino).

In combinazione con altri strumenti cartografici, come le carte degli attrattori di mobilità, può essere d'aiuto nel monitorare eventi critici, tali da creare situazioni di emergenza nei cicli d'uso dello spazio urbano.



Nel centro storico della città di Bolzano si concentrano numerosi eventi con calendari differenti e sovrapposti, molti dei quali attraggono popolazione da un territorio vasto, anche di scala internazionale come nel caso dei mercatini di Natale. E' necessario tener conto dei ritmi di uso di questi luoghi nella progettazione per poter mitigare i conflitti nell'uso dello spazio pubblico tra le popolazioni residenti e quelle temporaneamente presenti.

Scheda di rilievo dei servizi per la costruzione del database per il Piano dei Servizi

| IDENTIFICAZIONE |
|---|
| 1. CATEGORIA <ul style="list-style-type: none">▪ COD.▪ descrizione |
| 2. TIPOLOGIA <ul style="list-style-type: none">▪ COD.▪ descrizione |
| 3. DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO <ul style="list-style-type: none">▪ COD.▪ descrizione |
| 4. INDIRIZZO <ul style="list-style-type: none">▪ circoscrizione▪ sezione di censimento▪ via/piazza - n°civico - barra▪ COD. ASCOT |
| 5. CATASTO <ul style="list-style-type: none">▪ comune catastale: (nome e numero)▪ p.ed.: (numero e superficie)▪ p.m.: (numero)▪ p.f.: (numero e superficie)▪ partita tavolare: (numero)▪ proprietario: (nome, COD. numerico e descrizione) -> <i>menù a tendina</i>:<ol style="list-style-type: none">1. stato2. regione3. provincia4. comune5. altro ente pubblico6. privato |
| 6. PUC <ul style="list-style-type: none">▪ classificazione della zona del PUC▪ superficie |

| INFORMAZIONI SUL SERVIZIO |
|---|
| 7. ENTE GESTORE <ul style="list-style-type: none">▪ descrizione▪ riferimenti (<i>persona, tel., e-mail, ...</i>) |
| 8. LIVELLO DEL SERVIZIO (<i>a chi si rivolge</i>) <ul style="list-style-type: none">▪ sopra comunale▪ comunale▪ di quartiere |
| 9. LINGUA (<i>servizio rivolto alla popolazione</i>) <ul style="list-style-type: none">▪ mista▪ italiano▪ tedesco▪ ladino |
| 10. UTENTI DEL SERVIZIO <ul style="list-style-type: none">▪ unità di misura (<i>descrizione</i>)▪ numero |
| 11. LAVORATORI (<i>numero</i>) |
| 12. GIUDIZIO SULLA FUNZIONALITA' <ul style="list-style-type: none">▪ giudizio sintetico (<i>buono, mediocre, cattivo</i>)▪ giudizio analitico |

| INFORMAZIONI SULLA STRUTTURA (EDIFICIO) |
|--|
| 13. DIMENSIONE <ul style="list-style-type: none">▪ Cubatura▪ Superficie totale▪ Superficie coperta▪ Superficie scoperta▪ Numero di piani▪ Superficie utile |
| 14. DATA E EPOCA DI COSTRUZIONE |
| 15. INTERVENTI SUCCESSIVI <ul style="list-style-type: none">▪ Anno e descrizione (<i>ampliamento, ristrutturazione, adeguamento, ...</i>) |
| 16. PROGETTI (<i>in corso e futuri</i>) <ul style="list-style-type: none">▪ descrizione (<i>nuova costruzione, ampliamento, ristrutturazione, adeguamento, ...</i>)▪ stato di realizzazione del progetto (<i>intenzione, impegno di spesa, progetto di massima, progetto esecutivo, inizio lavori, fine lavori, ...</i>) |
| 17. ATTREZZATURE INTERNE ED ESTERNE <ul style="list-style-type: none">▪ Interne: cucina, mensa, biblioteca, palestra, ...▪ Esterne: giardino, cortile, impianto sportivo, parcheggi, ... |
| 18. GIUDIZIO SULLO STATO DI CONSERVAZIONE DELL'EDIFICIO <ul style="list-style-type: none">▪ giudizio sintetico (<i>buono, mediocre, cattivo</i>)▪ giudizio analitico |

| |
|--|
| ACCESSIBILITA' |
| 19. ACCESSIBILITA' PEDOCICLABILE <ul style="list-style-type: none"> ▪ pedonale (<i>buona, mediocre, cattiva</i>) ▪ ciclabile (<i>presente, non presente</i>) 20. ACCESSIBILITA' CON TRASPORTO PUBBLICO <ul style="list-style-type: none"> ▪ linea/e ▪ frequenza del servizio ▪ distanza dalle fermate 21. ACCESSIBILITA' AUTOMOBILISTICA (parcheggio pubblico in contiguita') <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero di posti ▪ distanza dall'edificio erogatore del servizio |

| |
|---|
| TEMPI |
| 22. ORARI <ul style="list-style-type: none"> ▪ orario di apertura giornaliero ▪ calendario di apertura settimanale ▪ calendario di apertura annuale |

| |
|---|
| NOTE |
| <i>indicare la fonte dei dati e la data della fonte</i> |

Matrice valutazione eta'/ servizi

Funzioni insediate, popolazioni e modi d'uso

Servizi

Tipologie di utenti

-  bambini
-  bambini 0-2 anni
-  bambini 3-5 anni
-  bambini 6-10 anni
-  bambini 11-13 anni
-  studenti 14-18
-  studenti >19
-  anziani
-  ammalati
-  persone in difficoltà
-  famiglie
-  giovani
-  city users, turisti

Bacini di provenienza

| | | |
|---|---|---|
|  |  |  |
| Circoscrizioni | Città di Bolzano | Bolzano e provincia |

